

Riunione straordinaria della segreteria CGIL, CISL, UIL

Carniti scrive a Lama: «C'è la crisi, incontriamoci»



Luciano Lama

ROMA — La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL tornerà a riunirsi quanto prima per definire l'iniziativa del movimento sindacale nei confronti della crisi aperta dalle dimissioni del governo Forlani. Ieri mattina era stato Luciano Lama a sostenere la necessità di un contributo dell'intero sindacato in direzione di una «svolta». «Ora è necessaria — aveva sostenuto il segretario generale della CGIL, introducendo i lavori della riunione delle segreterie regionali e di categoria della confederazione — una direzione politica diversa, che realizzi un netto cambiamento. Ed è essenziale che le forze di sinistra e progressiste trovino un terreno comune di impegno».

del sindacato a «raffreddare» la scala mobile. Ieri si è tornati al punto di partenza. Emerge chiaramente, e quale è stata la vera politica economica del governo. Dietro la facciata del «patto contro l'inflazione», in sostanza, si è sempre puntato ad ottenere una sorta di copertura del sindacato a una operazione tesa a ridurre il salario reale e il potere contrattuale dei lavoratori.

In queste condizioni la scala mobile è diventata una discriminante. Di qui l'alternativa proposta dalla CGIL sul terreno della riforma complessiva del costo del lavoro. Se ne è discusso a lungo nella riunione di ieri, sulla base delle integrazioni e degli arricchimenti alla proposta già avanzata al direttivo unitario messi a punto da un apposito gruppo di lavoro e illustrati da Bruno Trentin.

1156 lire: nuovo massimo del dollaro mentre la borsa paga lo «choc Forlani»

I titoli delle principali società italiane hanno perduto ieri fino al 10% nonostante massicci acquisti - La debolezza delle valute europee dovuta al continuo esodo di capitali verso i paradisi della speculazione - Difficoltà del marco

ROMA — Il dollaro è arrivato ieri a 1.156 lire nonostante gli interventi delle banche europee. Anche il marco tedesco (496 lire) si trova in posizione di debolezza col dollaro. In assenza di movimenti nei tassi d'interesse le motivazioni della pressione esercitata dal dollaro vengono ricercate, in modo appropriato, nella condotta della politica monetaria ed economica europea. Si vedano i riflessi del consolidamento di un prezzo del petrolio (greggio più basso di quello in vigore l'anno passato: paesi occidentali, Francia e Germania) e della politica monetaria ed economica europea. Si vedano i riflessi del consolidamento di un prezzo del petrolio (greggio più basso di quello in vigore l'anno passato: paesi occidentali, Francia e Germania) e della politica monetaria ed economica europea.

MILANO — Un'altra seduta aspra per la Borsa, quella di ieri, con molte similitudini con quella di mercoledì scorso (allora è scoppiato il caso Calvi, ora è caduto il governo) con scambi che in alcuni momenti hanno assunto ritmi frenetici (andati oltre i cento miliardi). In due giorni la flessione è stata intorno al 4,5%.

gruppi e banche) sono prontamente intervenuti a difesa, operando massicce comprate (invece dei compratori privati totalmente assenti). Sono servite anche le ricoperture dei ribassisti. Qualcuno ora parlerà di «necessaria paura di ritorsioni» dell'offerta, che certi gruppi — fra i suddetti — mantengono ad arte. La lunga e combattutissima seduta promette forse un altro «tilt» della Borsa a breve scadenza.



Subroto (Indonesia) (a sinistra) ha presieduto la 60. conferenza dell'Opec; a destra Ngwema (Gabon) nuovo segretario dell'Opec

I produttori OPEC riducono l'estrazione di petrolio

GINEVRA — Sotto la presidenza dell'indonesiano Subroto la 60. conferenza dell'OPEC ha ripulito il cerimoniale abituale: accordi formali, i quali consentono la sopravvivenza dell'organizzazione, insieme alla rinnovata decisione di continuare ad agire ognuno per conto proprio, come gli dettano le circostanze e le proprie scelte. Così l'Arabia Saudita è disposta a portare il prezzo del greggio da 32 a 34 dollari, qualora gli altri dichiarino di allineare i propri (salvo l'aggiunta di «premi» e «differenziali»), i quali riportano la situazione al punto di prima: ognuno cerca di strappare più che può, secondo l'acquirente che si ritrova; ma non prende un impegno preciso per la riduzione della produzione.

sono più o meno orientati ad incrementare l'estrazione. Così l'Arabia Saudita che ha raggiunto 11,9 milioni di barili al giorno e continuerà ad esportare (almeno fino al 1985, secondo una stima americana; ben oltre secondo fonti non americane). Significativa è stata, a questo proposito, l'assenza dell'Arabia Saudita ai seminari ENI-OAPEC (organizzazione dei paesi arabi esportatori di petrolio) organizzato il 7 aprile scorso a Roma. Vi si tentava l'avvio di un progetto di relazioni economiche articolate all'interno di un'area geoeconomica comune (i paesi che si affacciano sul Mediterraneo e del Medio Oriente). Si offrirono flussi stabili di collocazione del petrolio sui mercati di consumo, quindi prezzi più stabili, insieme ad apporto di tecnologie per sviluppare la ricerca nel campo dell'energia.

Mediatore da tre miliardi tra i Bonomi e Montedison

E' la comoda mascheratura di una ennesima evasione fiscale e valutaria? - Interrogazione dei parlamentari Pci

Da luglio pensioni aumentate di 40 mila lire, ma alle «minime» 15.000

ROMA — Sarà di quarantamila e centodieci lire la cosiddetta «percezione» delle pensioni a partire dal primo luglio del 1981. Così dice, infatti, un decreto del ministro del Lavoro Foschi (d'accordo anche il ministro del Tesoro Andreotta) che è stato pubblicato nei giorni scorsi sulla Gazzetta Ufficiale.

ROMA — I deputati Peggio, DiAlemo e Margheri (Pci) hanno interrogato il ministro del Tesoro del Commercio con l'Estero, delle Partecipazioni statali e delle Finanze per sapere: 1) se ritengono plausibile che la Montedison per la vendita del pacchetto azionario di controllo della società Finigest alla società Invest del gruppo Bonomi, avvenuta due anni fa, abbia avuto bisogno di un mediatore, per di più non italiano ma straniero; 2) se ritengono legittimo che per questa operazione il mediatore, rappresentato dalla filiale di Ginevra della Banque de Paris et des Pays Bas, abbia ottenuto la somma di tre miliardi e trecento milioni di lire; 3) quali accertamenti abbiano compiuto il ministero del Commercio con l'Estero, il ministero delle Finanze e l'Ufficio Italiano Cambi per acquisire la certezza che il pagamento in valuta della suddetta cifra fosse conforme alla lettera e allo spirito delle leggi vigenti in materia valutaria e fiscale.

di mediazione viene pagata all'estero) avrebbe dovuto accertarsi della realtà dell'operazione. Attribuiti a qualche società, con tale sistema, può far sparire il reddito imponibile, attraverso fittizi pagamenti in uno dei tanti paradisi fiscali. Il ministro del Commercio estero poteva rilasciare autorizzazione all'esborso di valuta estera (il «mediatore» estero non accerta l'iret) solo in base alla certezza che il mediatore esiste e non si tratta, invece, di una società di comodo in qualche modo collegata al venditore (la Montedison), all'acquirente (il gruppo Bonomi, uno dei cui titolari, Carlo, è appunto in prigione per affari valutari) o di qualche altro interessato, ad esempio il consulente reale (italiano) dell'operazione (che può essere una banca, un agente di borsa).



FIRENZE — Pullman turistici in piazza della Signoria

Tranvieri di nuovo in agitazione Ieri cancellati oltre trenta voli

24 ore di sciopero degli addetti alle ferrovie in concessione - Fermi da domani anche i pullman da noleggio - Nel trasporto aereo almeno due giorni di quiete

ROMA — Si è dimostrata inevitabile una «ripresa» dell'azione da parte dei tranvieri, dopo che Fenit (ferrovie in concessione) e Intersind hanno rifiutato di sottoscrivere l'accordo che in sede di trattativa avevano approvato. I sindacati di categoria, del resto, lo avevano preannunciato. Per il momento, comunque, scenderanno in lotta solo gli addetti alle ferrovie in concessione, quelli della Circumvesuviana a Napoli. La sospensione del lavoro sarà di 24 ore. Modalità e data saranno stabilite in un secondo tempo. In ogni caso lo sciopero sarà effettuato nella prima decade di giugno.

Insomma anche i tranvieri sono rientrati forzatamente nella «zona calda» del trasporto, assieme ai lavoratori del settore aereo, ai ferrovieri e anche ai «colleghi» del servizio di noleggio. Quest'ultimi scioperano per 48 ore domani e venerdì. La situazione sarà particolarmente «pesante» per Roma e Firenze (per non menzionare naturalmente le avverse ripercussioni su tutto il territorio nazionale) venendo a mancare i servizi di pullman per il trasporto dei turisti. La categoria (in agitazione con sciopero) però, afferma una nota della direzione di categoria Cgil-Cisl-UIL, una azione di «sostegno» di tutta la cate-

In sostanza questo tipo di adeguamento non è altro che la forma semestrale di un meccanismo di adeguamento non necessario. Il ministro delle Finanze, i cui accostatori avranno ben visto l'esistenza di questo ingente esborso per «mediatori», a riduzione del reddito della società pagante (senza peraltro poterlo ritrovare come reddito imponibile di altro contribuente: la me-

diatozione viene pagata all'estero) avrebbe dovuto accertarsi della realtà dell'operazione. Attribuiti a qualche società, con tale sistema, può far sparire il reddito imponibile, attraverso fittizi pagamenti in uno dei tanti paradisi fiscali. Il ministro del Commercio estero poteva rilasciare autorizzazione all'esborso di valuta estera (il «mediatore» estero non accerta l'iret) solo in base alla certezza che il mediatore esiste e non si tratta, invece, di una società di comodo in qualche modo collegata al venditore (la Montedison), all'acquirente (il gruppo Bonomi, uno dei cui titolari, Carlo, è appunto in prigione per affari valutari) o di qualche altro interessato, ad esempio il consulente reale (italiano) dell'operazione (che può essere una banca, un agente di borsa).

Il ministro del Tesoro, infine, gestisce — tramite un consiglio da esso nominato — l'Ufficio Italiano Cambi. La gestione Andreatta dell'UIC si è discostata da quella dei suoi predecessori solo in un punto: limitandosi a sottoscrivere gli aumenti di stipendio e facendo orecchio da mercante ad ogni richiesta di adeguamento dei mezzi delle procedure e del personale alla effettivazione di accertamenti. Sembra che la presentazione di richieste per «mediazioni» sospette (o di acquisto di brevetti e prototipi, altrettanto poco controllabili) sia stata pubblicata ieri da 24 Ore in tono un po' ironico ma senza commento.

All'Olivetti licenziato chi non va in pensione

TORINO — «Se voi non andate «volontariamente» in pensione anticipata, io vi licenzio», ha detto il presidente del consiglio di amministrazione Olivetti, Giuseppe Olivetti, in un'intervista rilasciata a un giornale di Torino. Il licenziamento è stato annunciato da Olivetti ai dipendenti che non hanno accettato di andare in pensione anticipata. Sono soltanto poche decine coloro che hanno scelto di continuare a lavorare, fra i circa trecento lavoratori Olivetti che hanno maturato i requisiti previsti dalla nuova legge sui prepensionamenti. Ma, contro questo esiguo gruppo di anzia-

Fulc: per la Montedison ci vuole chiarezza

ROMA — Il sindacato dei lavoratori chimici aprirà nei prossimi giorni una serie di vertenze con i grandi gruppi del settore (Montedison, Sni, Eni, Montefibre e Sir) sui temi della politica industriale e sugli impegni che scaturiranno dalla attuazione del piano chimico. Per discutere di questo la Fulc (il sindacato unitario della categoria) ha riunito ieri circa 400 delegati che oggi presenteranno la piattaforma per l'avvio delle vertenze ed anche per dare un giudizio sul piano di governo predisposto dal settore che si è dimesso.

Riforma dell'Aima: critiche e proposte Cgil

ROMA — Stato di agitazione e diffuso malcontento fra i lavoratori dell'Aima. Al centro la questione della riforma dell'Azienda, il cui disegno di legge è stato presentato davanti alla commissione costituzionale della Camera. Se la presentazione da parte del governo, ora dimissionario, risponde alle esigenze di «opportunità» e «urgenza» sempre sostenute dai movimenti sindacali, il divieto di appalti a privati di servizi amministrativi; l'individuazione di efficaci strumenti di controllo sulla esistenza dei prodotti commercializzati; nonché di controlli democratici sulla attività dell'Azienda.